

Effetti e patologie correlate alle intolleranze alimentari

Le intolleranze alimentari possono provocare in modo diretto e indiretto alterazioni a carico di diversi organi e/o apparati. Questa prerogativa però cambia da soggetto a soggetto, dalle caratteristiche o deficit di qualsiasi organo e/o apparato di ognuno di noi. Probabilmente l'organo bersaglio dipende dalla nostra predisposizione genetica, o da traumi che subiamo nel corso della nostra vita. Molte volte i sintomi accessori che avvengono di solito dopo l'assunzione di un alimento intollerante, come palpitazioni cardiache (importanti quelle dopo il pasto), alterazioni del peso, meteorismo, difficoltà digestive, edemi (a carico degli arti inferiori al mattino), torpore mentale (dopo i pasti), crampi agli arti inferiori (notturni soprattutto), sono soliti scomparire dopo qualche giorno e senza terapia. A volte proprio questi sintomi accessori possono rappresentare la spia della presenza di un'eventuale patologia che spesso viene definita psicosomatica. Guarire dalle intolleranze alimentari si può e non è difficile, ma la cosa difficile è individuare i cibi responsabili del fenomeno e poi risolvere eventuali disbiosi intestinali ove possibile con rimedi naturali. In linea generale basta eliminare i cibi responsabili per un periodo variabile da quattro a sei settimane per poter poi reintrodurre l'alimento e se l'organismo è completamente disintossicato e non riconoscerà più quegli alimenti (o quell'alimento) come estranei e dannosi, li accetterà senza problemi.



Presso
Momenti di Benessere
e
Associazione Be.Na.Res

TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI si effettuano su appuntamento con metodo di biorisonanza

con la possibilità di richiedere una consulenza naturopatica personalizzata da personale altamente qualificato.
Le apparecchiature sono distribuite dalla OTI srl

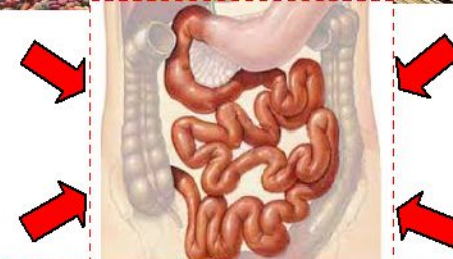
Via Andrea Vaccaro 23
80127 Napoli
(Vomero)

Tel. 081/0190839
Cell: 377-3025183

E-mail: info@associazionebenares.org
www.associazionebenares.org
www.momentidibenessere.it

Momenti di Benessere
Associazione Be.Na.Res

INTOLLERANZE ALIMENTARI



Le intolleranze alimentari sono un problema che a primo impatto potrebbe non interessare, perché spesso non si ha la conoscenza di quello che siano e soprattutto degli effetti indesiderati che possono far vivere al nostro organismo. Fino a quando decidiamo di vivere in un perenne torpore e estranei ai fatti, allora tutto va bene, ma nel momento in cui notiamo che il nostro organismo non è lo stesso di qualche tempo fa iniziamo a chiederci il perché. Una prima distinzione sostanziale è da fare a riguardo di due grosse disfunzioni che condizionano il nostro organismo: **allergie e intolleranze alimentari**. Ai meno attenti, o a non addetti ai lavori queste due sintomatologie sono considerate sulla stessa stregua, ma in effetti così non è. In linea generale c'è da fare molta chiarezza sull'argomento in quanto anche per gli addetti ai lavori ci sono discordanze. Possiamo affermare senza ombra di dubbio che per quanto concerne le **allergie alimentari** si verifica una **reazione istantanea** a cibi ingeriti saltuariamente (esempio orticaria dopo aver mangiato fragole), mentre per quanto concerne le **intolleranze alimentari** si hanno reazioni a cibi consumati quotidianamente, come grano, latte, pomodoro, e **i tempi di reazione sono lunghi**, da qualche ora fino a qualche giorno dopo. Quindi analizzando le definizioni si può capire come scoprendo ed eliminando per un periodo piuttosto lungo l'alimento che provoca intolleranza, si avrebbe la scomparsa del sintomo e la guarigione dalla malattia. Considerando però la complessità e la varietà dei sintomi, anche cronici, e le malattie che sono collegate al fenomeno dell'intolleranze alimentari, si capisce come sia fondamentale e importante il metodo che analizzi e verifichi queste reazioni.

Secondo alcuni studi tre sono le cause dei principali fenomeni delle intolleranze alimentari:

1. **teoria della carenze di vitamine e minerali,**
2. **teoria dell'assorbimento alterato di macromolecole da parte della parete intestinale;**
3. **teoria degli agenti stressanti.**

La teoria dell'alterato assorbimento viene da uno studio anglosassone effettuato a Londra, dove hanno potuto constatare che la parete intestinale svolge una funzione fondamentale nell'assorbimento dei cibi e nello stimolo del sistema immunitario. Le pareti del lume intestinale sono protette dalla flora batterica che svolge diverse funzioni. Da ciò si capisce l'importanza di ripristinare la nostra flora batterica intestinale, altresì si parla di disbiosi (alterazione della flora batterica intestinale). Purtroppo le abitudini errate compromettono e danneggiano l'equilibrio interno portando notevoli disagi alla nostra salute. Un'assunzione non accurata di antibiotici, antinfiammatori e farmaci steroidei, causano notevoli disturbi alla flora batterica intestinale creando disturbi, come ulcere, coliti, e altre malattie in genere.

Vediamo quali sono i sintomi associati alla presenza delle intolleranze alimentari:

- **Sistema nervoso centrale:** cefalee, scarsa concentrazione, depressione, umore variabile, torpore.
- **Genito-urinario:** cistiti, irritazioni parti genitali
- **Respiratorio:** congestione nasale, rinite, asma, otite, bronchite ricorrenti
- **Pelle:** orticaria, eczema, pallore facciale, acne
- **Muscolo scheletrico:** dolenzia articolare ricorrente, crampi muscolari, mialgia.
- **Gastrointestinale:** nausea, meteorismo, colon irritabile, morbo di Chron.
- **General:** fatica cronica, attacchi di panico, obesità o anoressia, difficoltà a perdere peso.

Per capire meglio il problema delle intolleranze alimentari e i disturbi che possono colpire chiunque e pregiudicare la vita quotidiana, è necessario conoscere le cause e le modalità di reazione dell'organismo. E' da tener presente come abbiamo già accennato che si parla di intolleranze alimentari quando c'è produzione di anticorpi IgA e quando la reazione non è immediata, ma cronica. I disturbi non sono in diretta relazione all'assunzione, ma possono verificarsi a distanza di tempo fino a 72 ore dopo. Inoltre i sintomi e le malattie si possono sviluppare a carico di qualsiasi organo - apparato - sistema. Il meccanismo che scatena tutte queste reazioni è dato dalla alterata reazione del sistema immunitario, il quale all'assunzione di alcuni alimenti li riconosce come dannosi e cerca di reagire.

TEST EAV—BIORISONANZA

L'apparecchiatura E.A.V. valuta la resistenza di alcuni punti di Agopuntura: resistenza che in una persona sana si aggira intorno ai 95 milaohm. Per fare questa misurazione si pone un elettrodo nelle mani del paziente e con un altro elettrodo a puntale si applica circa 0.87 volt ad un punto da esaminare. Dopo di ciò si legge la corrente che passa in quel punto determinandone la resistenza elettrica e si passa a misurare il punto successivo. Questa apparecchiatura diagnostica si basa sulle ricerche fatte dal medico tedesco Reinhold Voll che, già nel 1940, scoprì che la pelle umana ha una normale resistenza elettrica che varia dai 2 ai 4 milioni di ohm, mentre sui punti utilizzati dall'Agopuntura la resistenza di una persona sana si aggira intorno ai 100.000 ohm. Il dott. Voll ideò un'apparecchiatura in grado di misurare tale resistenza e visualizzarne il valore: qualcosa di simile, seppur molto più sensibile, allo strumento utilizzato dagli elettricisti per misurare la corrente domestica. Dopo qualche sperimentazione scoprì che i punti più favorevoli per la misurazione erano localizzati sulla punta delle dita delle mani e dei piedi. Ciò è molto interessante perché la stessa Agopuntura, localizza in tali punti l'inizio o la fine dei percorsi energetici definiti meridiani. La E.A.V. viene utilizzata con successo anche nell'elaborazione dei consigli alimentari. Infatti, qualsiasi alimento, non appena viene messo a contatto con il corpo, produce delle variazioni energetiche nel punto di agopuntura, indicando così se la sua assunzione porterà un beneficio all'organismo, sarà neutra o addirittura negativa. L'apparecchiatura utilizzando i principi sopra descritti pone in relazione l'energia del nostro organismo con le frequenze relative ad alimenti, oligoelementi e metalli, memorizzate elettronicamente nello strumento. L'apparecchiatura utilizza impulsi elettrici a basso voltaggio, effettuando la lettura delle resistenze elettriche cutanee come parametro di valutazione delle funzioni d'organo in rapporto alle sostanze. Il procedimento è totalmente automatico, indolore, senza usare tecniche invasive. Tecnicamente si applica un elettrodo (puntale) sulla regione ungueale, piano sagittale, lato interno del dito indice, mano. Tale punto (Fig. 1) è riferito al meridiano relativo all'intestino crasso, segmento intestinale, organo bersaglio particolarmente sensibile alle sostanze ingerite